

# MISURE/97

## EMERGENZA COVID-19. L'IMPATTO SUL LAVORO DIPENDENTE IN VENETO NEL PRIMO SEMESTRE (1 GENNAIO-30 GIUGNO 2020)

Osservatorio Mercato del Lavoro

Luglio 2020

## Premessa

Con questa nota l'aggiornamento sulla situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto<sup>1</sup> - relativa alla domanda di lavoro espressa dai datori di lavoro privati<sup>2</sup> mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato - giunge a coprire l'intero primo semestre dell'anno, consentendo un primo bilancio sia degli effetti del prolungato *lockdown* sia del periodo successivo alla progressiva rimozione delle misure di limitazione di attività e spostamenti attuate al fine di contenere l'epidemia di Covid-19.

L'aggiornamento delle evidenze statistiche considera l'intera frazione di anno appena trascorso utilizzando una periodizzazione che permette di valutare le varie fasi succedutesi, scandite dai diversi interventi di restrizione prima e di apertura poi. Le direttive comportamentali hanno avuto immediate conseguenze sul mercato del lavoro e ancor di più le misure assunte dal Governo specificatamente in materia di lavoro: prima fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti. Nel momento in cui si scrive sembra che la scelta che verrà attuata sia quella di prevedere l'ulteriore estensione temporale di suddette misure (finora previste per il 17 agosto per il blocco dei licenziamenti e il 31 ottobre per la cassa integrazione) fino alla fine dell'anno in corso.

*Dai dati di seguito esposti si ricava che l'effetto della pandemia ha comportato, su base annua (variazione tra il 1 luglio 2019 e il 30 giugno 2020) una riduzione pari a circa -42.000 posizioni di lavoro dipendente (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti indicati): pertanto è stata "bruciata" la crescita tendenziale ancora in essere a febbraio, all'inizio della pandemia, e pari a circa +20.000 posti di lavoro. Tra il 23 febbraio e il 30 giugno 2020 la variazione dei posti di lavoro è stata negativa, pari a -16.600 unità, mentre nel medesimo periodo del 2019 tale variazione era stata molto positiva (come del resto fisiologico, dato il particolare "ciclo stagionale" dell'occupazione in Veneto) e pari a +45.500 posti di lavoro. Come già si ricava da queste cifre, la differenza tra il 2020 e il 2019 è largamente imputabile alla mancata crescita dei posti di lavoro - come accade nel primo semestre di ogni anno "normale" - più che alla riduzione di quelli esistenti a febbraio.*

*Dai dati relativi ai mesi di maggio e giugno si ricavano segnali incoraggianti: entrambi i mesi hanno fatto segnare saldi positivi (rispettivamente +3.300 e +7.800) vicini alle dimensioni di quelli dell'anno precedente, mentre risulta avviata una progressiva riduzione del differenziale nel numero di assunzioni tra 2019 e 2020 (-34% in maggio e -19% in giugno; ricordiamo che tra il 23 febbraio e il 3 maggio la variazione era stata pari a -61%). Grazie a questi risultati e alla parallela (e in parte speculare) contrazione delle cessazioni, il saldo occupazionale del primo semestre 2020 è positivo per +23.800 posizioni lavorative (lo era stato per +90.700 nel 2019) mentre la contrazione delle assunzioni è risultata pari al 33%. I danni occupazionali subiti nella fase di lockdown non sono facilmente recuperabili nel breve periodo ma conforta la constatazione che la flessione occupazionale risulta pressoché arrestata.*

---

<sup>1</sup> Si ricorda che trattandosi di elaborazioni statistiche basate su dati di origine amministrativa (comunicazioni dei datori di lavoro sui rapporti di lavoro attivati, cessati, prorogati e trasformati), questi possono essere soggetti a integrazioni/variazioni e quindi comportare delle modifiche nelle statistiche ottenute. Data peraltro la collaudata esperienza maturata dall'Osservatorio nel loro trattamento si ritiene che le tendenze e le valutazioni di seguito esposte siano adeguatamente fondate.

<sup>2</sup> Dall'osservazione è escluso il settore pubblico per indisponibilità di dati aggiornati con la medesima tempestività del settore privato. Comunque l'impatto dell'emergenza sul settore pubblico non può, nei tempi brevi che stiamo osservando, essere stata significativa (se non, al limite, in positivo con i nuovi reclutamenti per il settore sanitario).

## 1. La dinamica del lavoro nelle aziende private

### 1.1. Gli organici aziendali

Nella fase pre-coronavirus, tra il 1 gennaio e il 22 febbraio di quest'anno, l'andamento del mercato del lavoro si era mantenuto positivo, anche se in progressivo rallentamento e, rispetto al passato, con una parziale riarticolazione contrattuale:<sup>3</sup> si evidenziava infatti un saldo di +40.000 posizioni di lavoro (**tab. 1**), di poco inferiore a quello del corrispondente periodo del 2019 (+45.000).

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

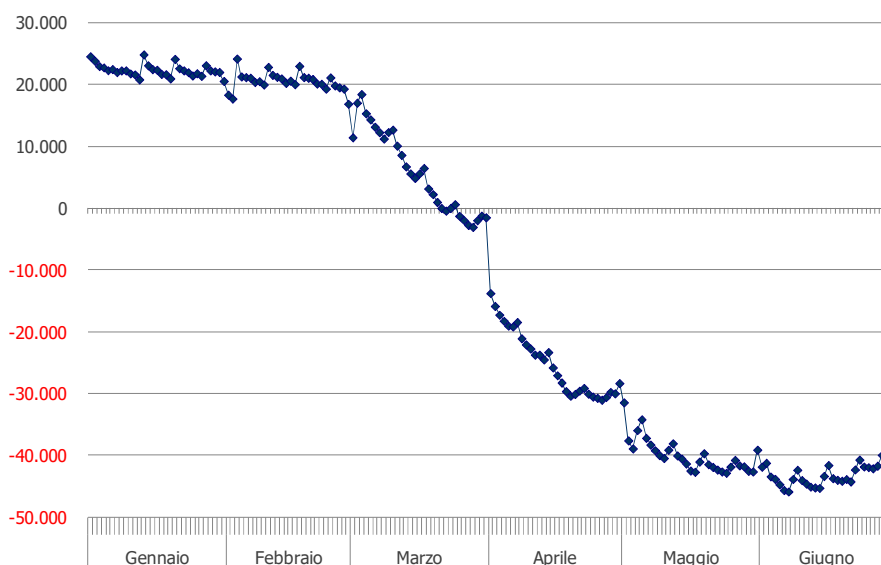
	2019				2020			
	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Trasformazioni	Saldo
<b>TOTALE</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	97.178	52.089		45.089	92.381	52.001		40.380
Dal 23 febbraio al 3 maggio	127.314	96.040		31.274	49.114	76.867		-27.753
Dal 4 al 31 maggio	40.028	36.478		3.550	26.437	23.094		3.343
Dal 1 al 30 giugno	58.756	48.007		10.749	47.308	39.525		7.783
Dal 23 febbraio al 30 giugno	226.098	180.525		45.573	122.859	139.486		-16.627
Dal 1 gennaio al 30 giugno	323.276	232.614		90.662	215.240	191.487		23.753
<b>TEMPO INDETERMINATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	24.184	16.893	19.034	26.325	21.905	18.284	13.689	17.310
Dal 23 febbraio al 3 maggio	22.230	29.680	17.792	10.342	10.487	21.577	12.491	1.401
Dal 4 al 31 maggio	5.550	11.009	3.068	-2.391	4.272	6.605	2.450	117
Dal 1 al 30 giugno	7.876	12.916	6.571	1.531	5.681	7.491	4.182	2.372
Dal 23 febbraio al 30 giugno	35.656	53.605	27.431	9.482	20.440	35.673	19.123	3.890
Dal 1 gennaio al 30 giugno	59.840	70.498	46.465	35.807	42.345	53.957	32.812	21.200
<b>APPRENDISTATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	6895	3322	1267	2.306	6.458	3.388	1.565	1.505
Dal 23 febbraio al 3 maggio	9827	5387	2017	2.423	3.216	3.287	2.663	-2.734
Dal 4 al 31 maggio	3101	2146	674	281	1.653	1.059	849	-255
Dal 1 al 30 giugno	5468	2576	774	2.118	3.369	1.803	1.158	408
Dal 23 febbraio al 30 giugno	18.396	10.109	3.465	4.822	8.238	6.149	4.670	-2.581
Dal 1 gennaio al 30 giugno	25.291	13.431	4.732	7.128	14.696	9.537	6.235	-1.076
<b>TEMPO DETERMINATO</b>								
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	66.099	31.874	17.767	16.458	64.018	30.329	12.124	21.565
Dal 23 febbraio al 3 maggio	95.257	60.973	15.775	18.509	35.411	52.003	9.828	-26.420
Dal 4 al 31 maggio	31.377	23.323	2.394	5.660	20.512	15.430	1.601	3.481
Dal 1 al 30 giugno	45.412	32.515	5.797	7.100	38.258	30.231	3.024	5.003
Dal 23 febbraio al 30 giugno	172.046	116.811	23.966	31.269	94.181	97.664	14.453	-17.936
Dal 1 gennaio al 30 giugno	238.145	148.685	41.733	47.727	158.199	127.993	26.577	3.629

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

I pesanti effetti generati dall'epidemia e dalle misure adottate per limitarne gli effetti si sono rapidamente manifestati, come risulta dall'esame della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera (**graf. 1**): il trend di variazioni positive su base annua dapprima si è annullato (già attorno alla metà di marzo), quindi è divenuto significativamente negativo e all'ultima data (30 giugno) risulta pari a -42.000 unità. A partire dall'inizio di maggio la caduta occupazionale risulta essersi pressoché arrestata.

<sup>3</sup> Seppur con una correzione per quanto riguarda la distribuzione per contratti: infatti risultava essersi conclusa la fase di riduzione dei contratti a tempo determinato che aveva caratterizzato la precedente fase.

**Graf. 1 – Variazione tendenziale annualizzata (3 contratti: cti+cap+ctd).  
Confronto con medesimo giorno dell'anno precedente**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

Mentre il saldo tra assunzioni e cessazioni per il periodo 23 febbraio-30 giugno 2019 era stato pari a circa +45.600 unità<sup>4</sup>, quello registrato nel corrispondente periodo 2020 risulta pari a -16.600. Il più che consistente peggioramento congiunturale – attestato dalla grande differenza tra questi due saldi, pari a circa -62.200 posizioni di lavoro – è l'effetto dell'epidemia di Covid-19 sul mercato del lavoro veneto, almeno sulla parte precisamente misurabile degli organici aziendali<sup>5</sup>.

Nel periodo osservato vi è stata una ragguardevole contrazione delle assunzioni<sup>6</sup> (123.000 dal 23 febbraio al 30 giugno 2020 contro le oltre 226.000 dell'analogo periodo 2019, -46%) mentre le cessazioni sono diminuite anch'esse ma "solo" del 23% (da 180.500 nel 2019 a 139.500 nel 2020).

Nei mesi di maggio e giugno le condizioni di mercato sono andate migliorando in funzione del venir meno delle misure restrittive, anche se le difficoltà nella ripresa da parte delle attività legate al settore turistico si enfatizzano in questo periodo, segnato normalmente dal reclutamento del personale stagionale. In giugno il divario nel numero di assunzioni con l'analogo periodo del 2019 è quantificabile in -19%, il saldo occupazionale è stato positivo per +7.800 unità. Il primo semestre 2020 vede ridursi l'incremento occupazionale rispetto a quello dell'anno precedente (+90.700 nel 2019 contro +23.800 nel 2020) ma registra comunque un segno positivo.

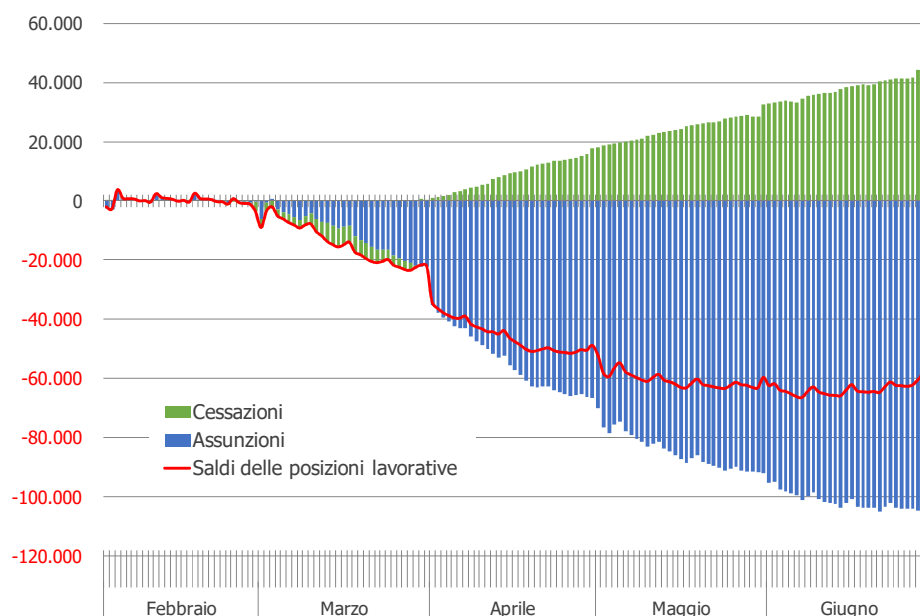
Il diverso contributo di assunzioni e cessazioni alla dinamica delle posizioni di lavoro dipendente è illustrato dal **graf. 2**. Esso mostra l'andamento della differenza, tra 2019 e 2020, dei saldi giornalieri cumulati per il periodo 1 febbraio-30 giugno, distinguendo il contributo fornito a tale andamento dalla variazione rispettivamente delle assunzioni e delle cessazioni. Emerge nitidamente che, nell'ultimo periodo (da maggio) tanto il saldo delle posizioni di lavoro quanto il numero di assunzioni non stanno subendo ulteriori contrazioni dopo quelle, rilevanti, osservate nei mesi di marzo e aprile.

<sup>4</sup> Si ricorda che nella prima parte dell'anno la dinamica dei dati occupazionali grezzi in Veneto è sempre fortemente positiva per il contributo dato soprattutto dalle attività stagionali, segnatamente quelle turistiche.

<sup>5</sup> Per una articolata trattazione relativa agli stock di occupati si veda il recente contributo di Gambuzza M. et al., 2020, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/7. Aggiornamento sulla misura delle dinamiche occupazionali a partire da CO: modalità e affidabilità di alternative di calcolo*, <http://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

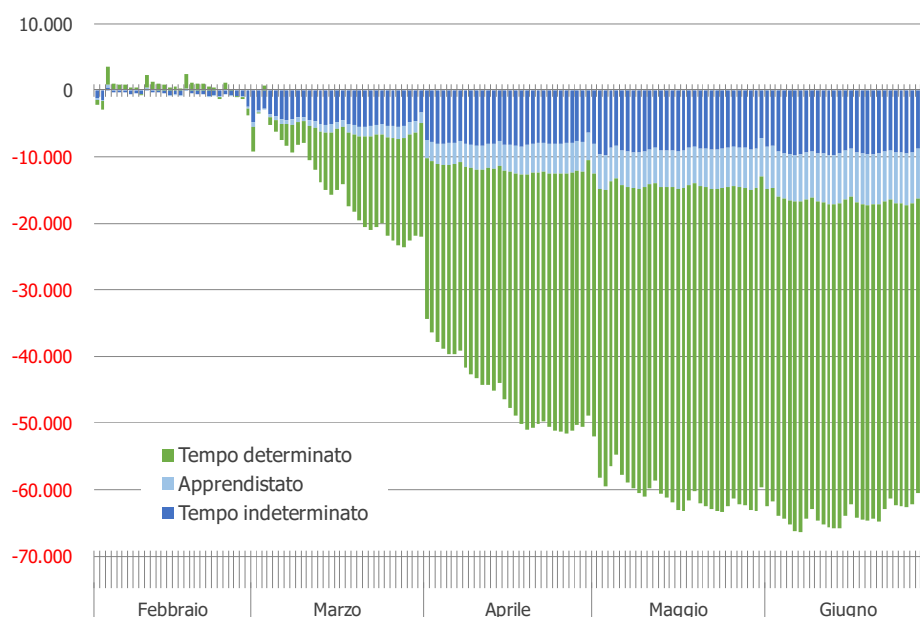
<sup>6</sup> Per un confronto a livello nazionale e regionale basato sulla stessa fonte amministrativa si veda il recente Anpal, 2020, "Approfondimenti Covid-19. Evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla dinamica dei rapporti di lavoro", *Collana Focus Anpal n° 77*, <https://www.anpal.gov.it/-/approfondimenti-covid-19-gli-effetti-dell-emergenza-sul-mercato-del-lavoro>

**Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 30 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

**Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 30 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 per tipologia contrattuale**



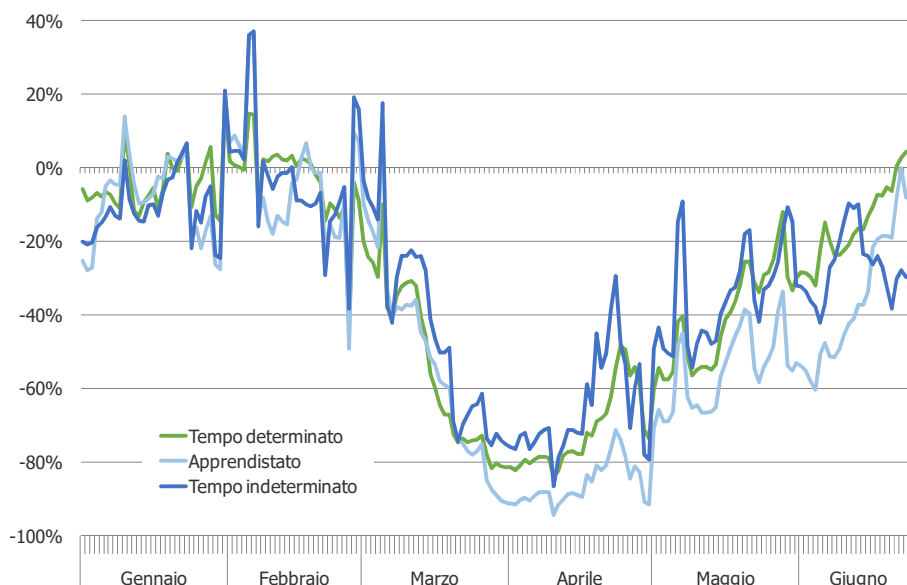
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

Un rapido cenno alle caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro: risultano più penalizzate le donne sul versante delle assunzioni (un calo del -48% rispetto al -43% degli uomini, con un significativo ed eguale recupero per entrambi i generi nell'ultimo mese, -20%) con però una compensazione nella minor incidenza delle cessazioni (rispettivamente -20% e -24%). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani fino a 29 anni, con riduzione delle assunzioni superiore al -51%, un po' meno le età centrali (-45%), mentre i senior (numericamente meno

rilevanti) si caratterizzano per una minore perdita di opportunità (-30%), tutti migliorano significativamente in giugno (rispettivamente -33%, -15% e addirittura +1%). Alla nazionalità non sono riconducibili effetti particolarmente diversi: gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -45% e gli italiani del -46% (entrambi gli insiemi più che dimezzano i valori in giugno).

Nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tre tipologie contrattuali considerate (**graf. 3**): la differenza con il saldo del corrispondente periodo 2019 è pari a -5.600 per i contratti a tempo indeterminato, -7.400 per l'apprendistato, -49.200 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del -43% e le cessazioni del -2%). In giugno continua la fase positiva fatta registrare dalle posizioni a tempo indeterminato (+2.400 unità nel saldo rispetto a +1.500 nell'analogo periodo del 2019) anche se più frutto del ridotto numero di cessazioni che di un recupero completo sul versante delle assunzioni (**graf. 4**).

**Graf. 4 - Assunzioni nelle aziende private per giorno e per contratto. Variazioni 2019-2020 (calcolate su medie mobili centrate su 7 giorni). Tre contratti: cti+cap+ctd**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

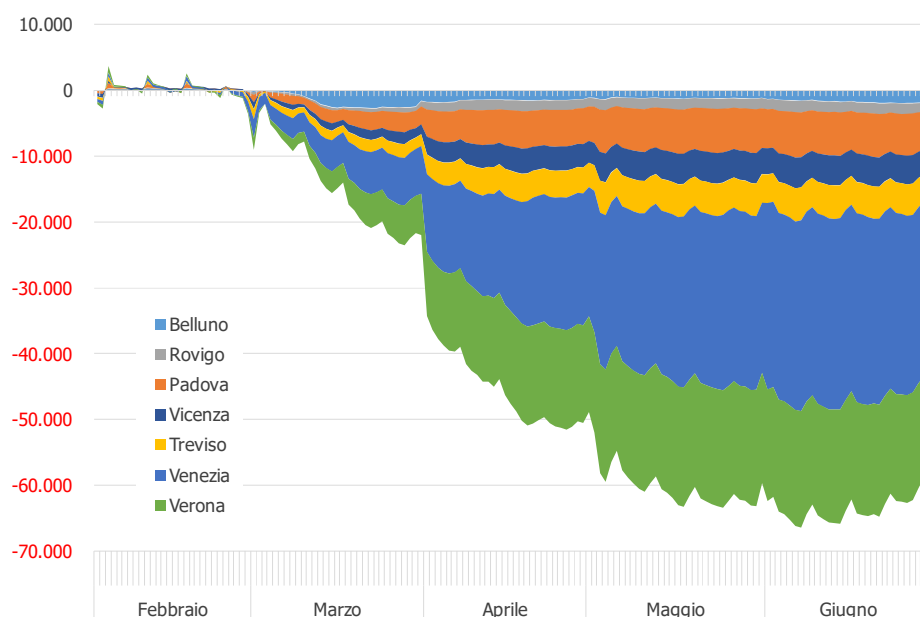
Se si articola la lettura dell'andamento occupazionale a livello provinciale (**tab. 2 e graf. 5**), si osserva che il costo più alto è pagato da Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore. Il saldo occupazionale di giugno risulta negativo a Padova (-1.000), Treviso (-800) e Vicenza (-200) come del resto lo era stato nell'analogo periodo dell'anno precedente, mentre per le altre si evince un segno "più". Ulteriore segnale positivo è il ridursi del differenziale nel numero di assunzioni rispetto all'anno precedente e ciò riguarda anche le province con maggiore stagionalità: Venezia segnava un -80% tra il 23 febbraio ed il 3 di maggio, valore ridottosi al -51% in maggio ed al -26% a giugno; così Verona dal -57% è passata al -29% e ora al -10%.

**Tab. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020.  
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>23 febbraio - 3 maggio</b>						
Belluno	2.774	5.851	-3.077	1.212	5.753	-4.541
Padova	16.917	14.272	2.645	8.013	12.073	-4.060
Rovigo	5.916	4.807	1.109	3.457	4.025	-568
Treviso	14.378	13.749	629	7.207	11.327	-4.120
Venezia	38.183	21.685	16.498	7.489	14.425	-6.936
Verona	36.301	23.635	12.666	15.581	19.740	-4.159
Vicenza	12.845	12.041	804	6.155	9.524	-3.369
<b>4 - 31 maggio</b>						
Belluno	1.147	966	181	1.040	635	405
Padova	4.876	5.820	-944	3.599	4.034	-435
Rovigo	1.952	1.947	5	1.796	1.701	95
Treviso	4.281	4.845	-564	3.189	3.154	35
Venezia	13.877	8.289	5.588	6.817	3.597	3.220
Verona	10.036	10.321	-285	7.134	7.131	3
Vicenza	3.859	4.290	-431	2.862	2.842	20
<b>1 - 30 giugno</b>						
Belluno	3.460	1.380	2.080	2.451	1.170	1.281
Padova	6.569	7.670	-1.101	5.373	6.399	-1.026
Rovigo	3.148	2.498	650	2.860	2.473	387
Treviso	5.931	7.089	-1.158	4.802	5.631	-829
Venezia	20.010	11.230	8.780	14.710	7.926	6.784
Verona	14.216	12.261	1.955	12.808	11.393	1.415
Vicenza	5.422	5.879	-457	4.304	4.533	-229
<b>1 gennaio - 30 giugno</b>						
Belluno	9.808	10.092	-284	7.090	9.464	-2.374
Padova	43.567	36.153	7.414	31.768	31.222	546
Rovigo	16.312	11.398	4.914	13.688	10.579	3.109
Treviso	40.291	32.864	7.427	29.716	27.366	2.350
Venezia	93.480	54.602	38.878	48.178	37.770	10.408
Verona	85.132	58.318	26.814	60.276	51.650	8.626
Vicenza	34.686	29.187	5.499	24.524	23.436	1.088

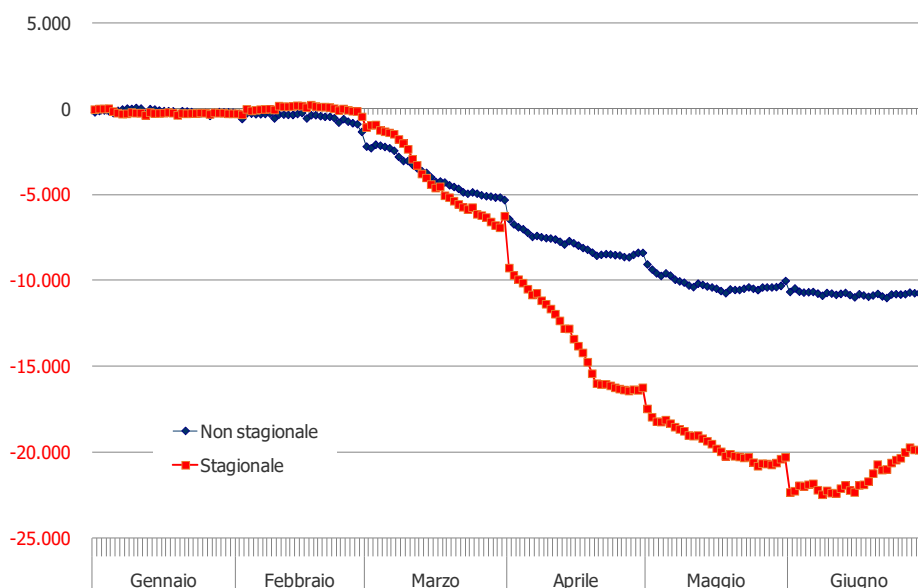
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

**Graf. 5 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni dei flussi giornalieri cumulati registrati tra il primo febbraio e il 30 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

**Graf. 6 – Posizioni di lavoro dipendente stagionali e non nei servizi turistici. Variazioni dei saldi giornalieri cumulati registrati tra il primo gennaio e il 30 giugno del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (cap+ctd)**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

Il comparto dei servizi turistici, fortemente contraddistinto dalla domanda di lavoro stagionale, risulta il più esposto agli effetti della pandemia: infatti spiega, da solo, oltre la metà della contrazione occupazionale regionale. Dall'esordio della crisi Covid-19 ha visto crollare la domanda di lavoro, con una riduzione di circa -36.000 posizioni lavorative (per due terzi stagionali) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (**graf. 6**).

A partire dall'inizio di maggio, il progressivo allentamento delle misure restrittive ha comportato comunque un'attenuazione del trend negativo, in particolare per quanto riguarda le posizioni di lavoro non stagionale, che si sono stabilizzate attorno alle -10.000 unità rispetto al 2019; i contratti di lavoro stagionale hanno invece continuato ad accrescere il loro differenziale rispetto all'anno precedente fino all'inizio di giugno, quando hanno superato le -22.000 posizioni, per poi segnare un significativo recupero (ragionevolmente non compromesso dalla caduta "tecnica" di fine mese).

Proprio per cogliere i segnali di attenuazione delle difficoltà confrontiamo quanto accaduto nella prima fase della crisi con quanto registrato a partire dal 4 maggio, ovvero da quando sono stati allentati i vincoli del *lockdown*.

Focalizzando l'attenzione sui flussi della domanda di lavoro (assunzioni), rispetto ai periodi corrispondenti del 2019 (**tab. 3**) si è passati da una riduzione pari al -61% nella fase iniziale (tra il 23 febbraio e il 3 maggio) al -25% fra 4 maggio e 30 giugno; in quest'ultimo periodo nel settore delle costruzioni si assiste ad una crescita delle assunzioni rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente (+9%), mentre in agricoltura la flessione risulta molto modesta (-1%); con riduzioni delle assunzioni al di sotto del 20% troviamo molti comparti dei servizi (dalla sanità alle pulizie, dalle attività finanziarie a quelle professionali) e, nel manifatturiero, l'industria alimentare e il tessile-abbigliamento.



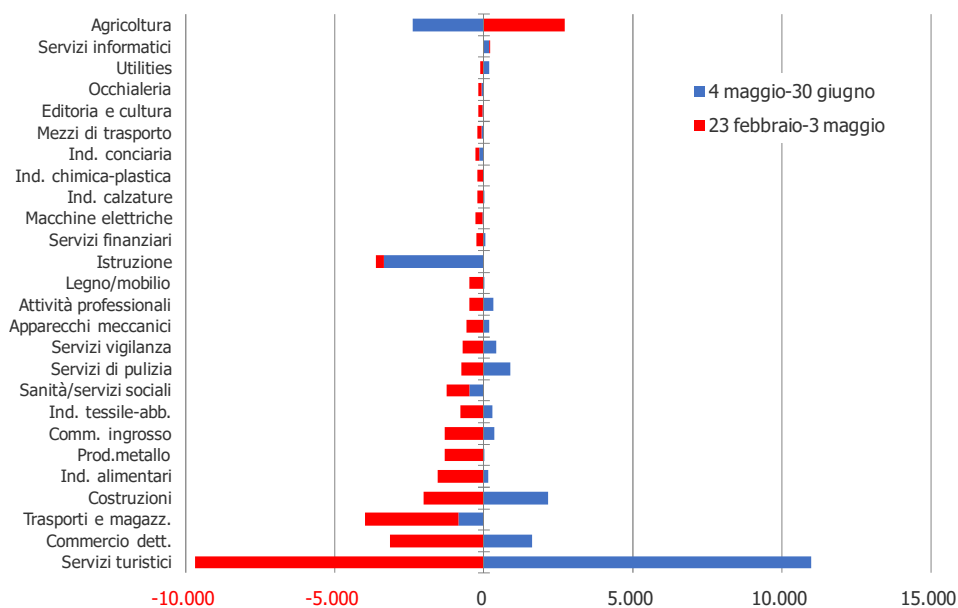
**Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020 delle assunzioni registrate tra il 23 febbraio e il 30 giugno per sottoperiodo e settore**

	2019				2020			
	Assunzioni		Cessazioni		Assunzioni		Cessazioni	
	23 feb-3 mag	4 mag-30 giu	23 feb-3 mag	4 mag-30 giu	23 feb-3 mag	4 mag-30 giu	23 feb-3 mag	4 mag-30 giu
<b>Totale</b>	<b>127.314</b>	<b>98.784</b>	<b>96.040</b>	<b>84.485</b>	<b>49.114</b>	<b>73.745</b>	<b>76.867</b>	<b>62.619</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>12.491</b>	<b>9.317</b>	<b>8.684</b>	<b>10.143</b>	<b>11.464</b>	<b>9.222</b>	<b>8.727</b>	<b>11.613</b>
<b>Industria</b>	<b>28.603</b>	<b>20.548</b>	<b>27.136</b>	<b>20.736</b>	<b>13.038</b>	<b>16.846</b>	<b>21.369</b>	<b>14.136</b>
Made in Italy	8.731	6.410	9.366	6.421	4.414	4.747	7.838	4.452
– Ind. alimentari	3.434	2.589	4.198	2.491	2.551	2.134	4.078	1.978
– Ind. tessile-abb.	2.039	1.515	2.049	1.697	605	1.223	1.368	936
– Ind. conciaria	445	315	454	354	189	139	329	270
– Ind. calzature	640	517	669	432	245	285	463	264
– Legno/mobilità	1.305	814	1.207	826	470	604	935	592
– Occhialeria	252	205	260	252	96	75	204	134
Metalmeccanico	8.676	6.169	7.810	6.363	4.039	4.187	6.321	4.109
– Prod.metallo	4.491	3.154	4.132	3.313	1.851	2.092	3.173	2.076
– Apparecchi meccanici	2.787	2.063	2.435	1.991	1.461	1.467	2.038	1.292
– Macchine elettriche	901	597	867	749	504	420	747	459
– Mezzi di trasporto	497	355	376	310	223	208	363	282
Altre industrie	2.212	1.506	2.176	1.648	1.220	1.043	1.718	1.068
– Ind. chimica-plastica	1.055	669	1.127	767	602	505	804	525
– Ind. farmaceutica	152	114	135	119	106	73	123	69
Utilities	839	653	585	481	342	538	450	336
Costruzioni	8.145	5.810	7.199	5.823	3.023	6.331	5.042	4.171
<b>Servizi</b>	<b>86.220</b>	<b>68.919</b>	<b>60.220</b>	<b>53.606</b>	<b>24.612</b>	<b>47.677</b>	<b>46.771</b>	<b>36.870</b>
Comm.-tempo libero	47.126	39.664	27.787	22.857	8.226	25.726	21.036	13.111
– Commercio dett.	7.926	6.378	6.187	4.727	2.810	4.948	5.947	3.321
– Servizi turistici	39.200	33.286	21.600	18.130	5.416	20.778	15.089	9.790
Ingresso e logistica	13.403	9.942	12.235	9.151	5.067	6.538	9.488	7.034
– Comm. ingrosso	4.970	3.628	4.096	3.291	2.080	2.810	3.383	2.463
– Trasporti e magazz.	8.433	6.314	8.139	5.860	2.987	3.728	6.105	4.571
Servizi finanziari	628	505	825	652	375	422	620	359
Terziario avanzato	5.829	3.550	4.772	3.396	2.250	2.468	2.847	2.011
– Editoria e cultura	1.151	435	1.139	441	67	90	203	135
– Servizi informatici	1.435	1.099	1.094	892	859	723	838	540
– Attività professionali	3.089	1.901	2.355	1.798	1.224	1.569	1.715	1.238
Servizi alla persona	8.583	7.102	7.240	11.080	4.298	5.578	6.438	9.218
– Istruzione	1.248	1.006	1.170	4.542	367	498	653	3.831
– Sanità/servizi sociali	3.244	2.818	2.934	3.329	2.631	2.622	3.388	3.104
Altri servizi	10.651	8.156	7.361	6.470	4.396	6.945	6.342	5.137
– Servizi vigilanza	2.913	2.960	2.353	2.313	1.193	1.844	1.909	1.416
– Servizi di pulizia	5.264	3.586	3.878	3.097	2.372	3.507	3.123	2.623

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

La lettura dei bilanci occupazionali è condizionata dalla cadenza di chiusura del primo semestre, sistematicamente influenzata da fattori stagionali che tendono per lo più ad attenuare gli effetti positivi sul mercato del lavoro della graduale riattivazione delle attività produttive a partire dall'inizio di maggio (**graf. 7**). Ciò è evidente ad esempio per l'agricoltura, il settore che meno ha risentito degli affetti del *lockdown* e che però a fine giugno arriva quasi ad azzerare la crescita delle posizioni di lavoro accumulata in precedenza; oppure nel caso dell'istruzione, che è sempre stata in terreno negativo ma segna ora, con la chiusura dell'anno scolastico, una caduta particolarmente significativa (-3.300 posizioni). Se la maggior parte dei settori tende a veder peggiorare le proprie performance rispetto a quanto rilevato a metà giugno (cfr. la *Misura 95*) in controtendenza i servizi turistici segnalano, con l'avvio della stagione estiva, il pieno recupero dei posti persi nella fase iniziale dell'emergenza Covid19 (+11.000 posizioni di lavoro a partire dal 4 maggio rispetto alle -9.700 registrate tra il 23 febbraio e il 3 maggio), condizione questa condivisa anche dalle costruzioni e dai servizi di pulizia.

**Graf. 7 – Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente (tre contratti) tra il 23 febbraio e il 30 giugno per sottoperiodo e settore**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

### 1.2. Altre tipologie di contratti

Tendenzialmente gli stessi impatti registrati per il perimetro degli organici aziendali, se non ancora più marcati, si riscontrano per le altre tipologie di lavoro o similari di cui si dà conto nella **tab. 4**.

**Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro intermittente e di collaborazione; esperienze di lavoro**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>LAVORO INTERMITTENTE</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	9.359	6.136	3.223	9.266	6.456	2.810
Dal 23 febbraio al 3 maggio	15.962	12.340	3.622	4.640	12.050	-7.410
Dal 4 al 31 maggio	4.672	5.839	-1.167	4.732	3.763	969
Dal 1 al 30 giugno	7.268	6.376	892	7.350	8.745	-1.395
Dal 23 febbraio al 30 giugno	27.902	24.555	3.347	16.722	24.558	-7.836
Dal 1 gennaio al 30 giugno	37.261	30.691	6.570	25.988	31.014	-5.026
<b>COLLABORAZIONI</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.469	1.995	2.474	4.467	2.040	2.427
Dal 23 febbraio al 3 maggio	3.858	3.484	374	1.076	1.448	-372
Dal 4 al 31 maggio	1.365	1.687	-322	461	823	-362
Dal 1 al 30 giugno	1.687	2.773	-1.086	910	1.665	-755
Dal 23 febbraio al 30 giugno	6.910	7.944	-1.034	2.447	3.936	-1.489
Dal 1 gennaio al 30 giugno	11.379	9.939	1.440	6.914	5.976	938
<b>TIROCINI/LSU</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.141	3.765	1.376	5.312	3.636	1.676
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.962	7.227	-265	1.553	5.343	-3.790
Dal 4 al 31 maggio	2.408	2.843	-435	256	1.806	-1.550
Dal 1 al 30 giugno	4.458	2.720	1.738	2.385	2.102	283
Dal 23 febbraio al 30 giugno	13.828	12.790	1.038	4.194	9.251	-5.057
Dal 1 gennaio al 30 giugno	18.969	16.555	2.414	9.506	12.887	-3.381

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

Infatti con riferimento al confronto tra i saldi del 2019 e del 2020, per il periodo 23 febbraio-30 giugno si osserva:

- una variazione molto negativa per i rapporti di lavoro intermittente (-11.200) a causa della riduzione delle assunzioni (-40%, riguarda soprattutto i servizi turistici non stagionali). In concomitanza con la riapertura di bar e ristoranti si registra però una significativa ripresa dei reclutamenti che nel complesso sono appena superiori all'analogo periodo del 2019 di appena (+1 %); rispetto al primo semestre 2019 le assunzioni sono diminuite del -30%;
- una variazione contenuta in valore assoluto per le collaborazioni (-455), risultato del forte parallelo ridimensionamento delle attivazioni (-65%) e delle cessazioni (-50%), con scarsi effetti positivi in giugno quando si registra il ritorno ad un saldo positivo (+330 unità);
- una variazione particolarmente negativa per i tirocini (-6.100), soprattutto per la forte riduzione delle attivazioni (-70%) ed anche in questo caso con mutamenti di tendenza a giugno ancora irrilevanti; rispetto al primo semestre 2019 le attivazioni di tirocini si sono dimezzate.

## 2. Il lavoro domestico

Con riferimento ai lavoratori (in prevalenza donne) impegnati nei servizi alle famiglie, analizzando i dati disponibili (**tab. 5** e **graf. 8**) si conferma l'andamento diverso dagli scenari più negativi prospettati: si registra infatti un saldo positivo che, a partire dal 23 febbraio, risulta significativamente incrementato rispetto all'analogo periodo del 2019 (da +38 unità a +1.200).

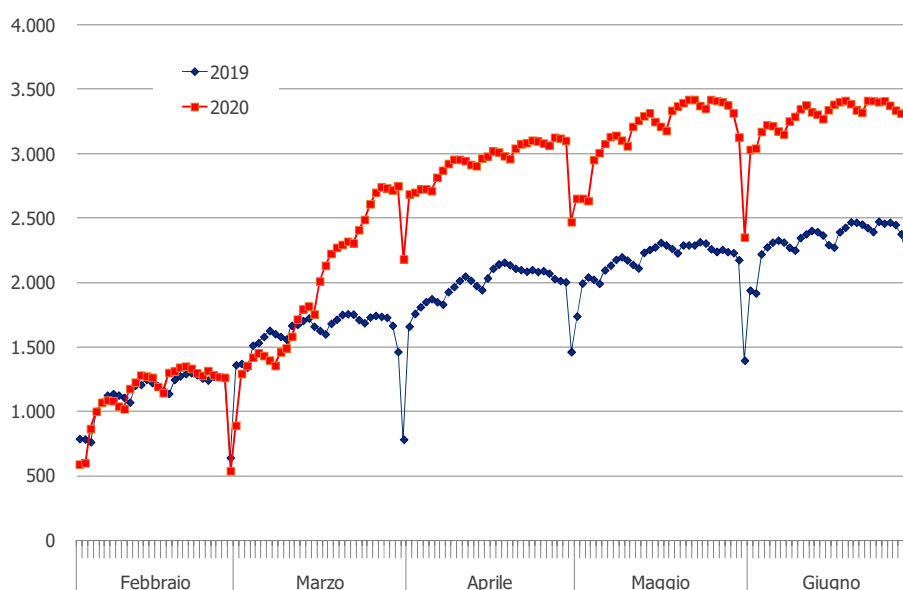
**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro domestico. Confronto 2019-2020**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Italiani</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	1.421	946	475	1.554	936	618
Dal 23 febbraio al 3 maggio	1.674	1.411	263	2.596	1.608	988
Dal 4 al 31 maggio	477	599	-122	955	790	165
Dal 1 al 30 giugno	707	824	-117	936	911	25
Dal 23 febbraio al 30 giugno	2.858	2.834	24	4.487	3.309	1.178
Dal 1 gennaio al 30 giugno	4.279	3.780	499	6.041	4.245	1.796
<b>Stranieri</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	4.240	3.248	992	4.260	3.480	780
Dal 23 febbraio al 3 maggio	5.053	4.558	495	4.515	4.167	348
Dal 4 al 31 maggio	1.470	1.995	-525	1.533	1.980	-447
Dal 1 al 30 giugno	2.247	2.203	44	2.193	2.080	113
Dal 23 febbraio al 30 giugno	8.770	8.756	14	8.241	8.227	14
Dal 1 gennaio al 30 giugno	13.010	12.004	1.006	12.501	11.707	794
<b>Totale</b>						
Dal 1 gennaio al 22 febbraio	5.661	4.194	1.467	5.814	4.416	1.398
Dal 23 febbraio al 3 maggio	6.727	5.969	758	7.111	5.775	1.336
Dal 4 al 31 maggio	1.947	2.594	-647	2.488	2.770	-282
Dal 1 al 30 giugno	2.954	3.027	-73	3.129	2.991	138
Dal 23 febbraio al 30 giugno	11.628	11.590	38	12.728	11.536	1.192
Dal 1 gennaio al 30 giugno	17.289	15.784	1.505	18.542	15.952	2.590

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

L'espansione della domanda di lavoro domestico, particolarmente intensa per la componente italiana nella fase iniziale di introduzione dei vincoli di distanziamento fisico come pure in quella della loro progressiva rimozione a partire dal 4 maggio, è continuata anche in giugno, seppure con ritmi meno intensi. Considerando l'intero primo semestre, rispetto al 2019 le assunzioni sono cresciute del 7% in complesso e ben del 41% per la sola componente d'offerta italiana.

**Graf. 8 – Posizioni lavorative domestiche.  
Saldi cumulati giornalieri febbraio-giugno 2019 e 2020**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020

Nell'intero periodo epidemico la crescita del saldo è imputabile alla sola componente italiana così come l'espansione delle assunzioni (+57% rispetto al 2019), mentre per gli stranieri si riducono complessivamente i movimenti, con le assunzioni in calo del -6% e le cessazioni del -2%.

### 3. Il lavoro in somministrazione

Il ritardo delle comunicazioni relative al lavoro somministrato (le agenzie hanno infatti tempo fino al ventesimo giorno di ogni mese per comunicare le attivazioni, cessazioni o trasformazioni intervenute nel mese precedente) rende impossibile effettuare una valutazione altrettanto aggiornata dell'impatto dell'epidemia imputabile al Covid-19 su questa tipologia di rapporto di lavoro.

Allo stato attuale delle informazioni disponibili si possono rendicontare in maniera completa i dati registrati nei primi cinque mesi dell'anno (**tab. 6**) mentre quelli di giugno risultano ancora parziali e bisognerà attendere la completa trasmissione delle comunicazioni.

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio d'anno, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: a marzo le attivazioni sono crollate del -44% rispetto ai valori del 2019 e ad aprile del -77%; la parallela crescita o la minore contrazione delle cessazioni ha comportato dapprima il progressivo azzeramento del saldo occupazionale positivo di inizio d'anno e poi un bilancio sempre più negativo. A maggio, pur se le attivazioni sono risultate ancora in flessione, pari a circa la metà dell'anno precedente, il saldo occupazionale torna positivo per circa 850 posizioni, ulteriore moderato segnale della fase positiva in atto.

**Tab. 6 – Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione**

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Totale</b>						
Gennaio	14.450	8.825	5.625	13.062	9.624	3.438
Febbraio (1-22)	8.635	5.527	3.108	8.252	5.062	3.190
Febbraio (dal 23)	2.094	3.928	-1.834	1.935	4.038	-2.103
Marzo	11.141	11.846	-705	6.232	10.341	-4.109
Aprile	11.967	10.836	1.131	2.771	5.902	-3.131
Maggio	12.687	11.435	1.252	6.647	5.795	852
Giugno (parziale)	13.779	13.928	-149	2.356	9.084	-6.728
<b>Stranieri</b>						
Gennaio	4.777	2.590	2.187	4.331	2.930	1.401
Febbraio (1-22)	2.835	1.942	893	2.719	1.704	1.015
Febbraio (dal 23)	722	1.256	-534	680	1.343	-663
Marzo	3.546	3.835	-289	1.971	3.610	-1.639
Aprile	3.790	3.582	208	857	1.918	-1.061
Maggio	4.251	3.694	557	1.798	1.716	82
Giugno (parziale)	4.683	4.301	382	787	2.698	-1.911

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 1 luglio 2020